

MOZIONE

Per un utilizzo sociale dei 56 milioni della Banca Nazionale

del 23 febbraio 2015

È emerso da recenti sondaggi, e non poteva essere diversamente, come la disoccupazione rappresenti una delle maggiori preoccupazioni dei ticinesi. In effetti, nonostante una significativa crescita dell'occupazione nell'ultimo decennio, non abbiamo assistito ad una riduzione dei disoccupati che, se calcolati secondo i criteri dell'Organizzazione internazionale del lavoro, sono persino lievitati. Assistiamo pure ad un preoccupante aumento delle persone a carico dell'assistenza, tra i cui beneficiari sono in costante aumento le persone che hanno esaurito il diritto alle indennità di disoccupazione.

Queste preoccupazioni sono evidentemente recepite, con varie sfumature, nei programmi elettorali dei partiti che si presentano per le elezioni cantonali del prossimo aprile.

In considerazione del fatto che gli strumenti legislativi attualmente previsti per combattere la disoccupazione, in modo particolare la LADI e la L-rilocc, non hanno permesso di invertire la tendenza, è opportuno potenziare questi strumenti o individuarne degli altri affinché si possa realmente dare una risposta a chi si trova senza lavoro.

Purtroppo la costituzione del Fondo cantonale per favorire il lavoro legato ai proventi dell'amnistia cantonale, promosso con un'iniziativa parlamentare su iniziativa del nostro Gruppo e approvata dal parlamento nel mese di novembre del 2013, non ha ancora potuto concretizzarsi a seguito del noto ricorso pendente presso il Tribunale Federale.

In questo contesto è quindi ragionevole chiedere di utilizzare una parte della ripartizione degli utili della Banca nazionale svizzera, che per il nostro cantone ammontano a 56 milioni, per interventi incisivi a favore dell'occupazione.

Giova pure ricordare come il nostro gruppo reputi insufficienti le misure proposte nel messaggio del Consiglio di Stato sulla revisione parziale della L-rilocc (M6954). Se da una parte si condivide il fatto che alcune misure attualmente previste sono state considerate inefficaci e dispendiose ("effetto manna"), dall'altra il Consiglio di Stato non ha seguito le indicazioni contenute dalla valutazione eseguita dall'IDEHAP sotto la direzione del Prof. Giuliano Bonoli, che riteneva importante introdurre nella legge incentivi a favore dei disoccupati particolarmente svantaggiati o di età superiore ai 50 anni.

Il Gruppo PPD con la presente mozione formula le seguenti proposte da integrare possibilmente nell'ambito della revisione della L-rilocc.

1. Misure a favore dei disoccupati ultra cinquantenni

Introdurre una misura che preveda la presa a carico da parte del cantone del contributo del datore di lavoro per il II pilastro (casa pensione) per la parte risparmio. Questo per favorire l'assunzione di disoccupati con più di 55 anni per i quali è noto come il contributo per la casa pensione costituisca un importante ostacolo. L'importo mensile e la durata della presa a carico di questo contributo può essere modulato in base all'età del disoccupato assunto. Una simile misura è già stata introdotta nel Canton Friburgo.

2. Misure a favore dei giovani disoccupati

Estendere la misura prevista nell'ambito della revisione della L-rilocc, definita "assegno di formazione cantonale" anche ai giovani disoccupati che non hanno una formazione professionale di base o che non l'hanno conclusa, e non solo per delle riqualifiche

professionali. Aumentare inoltre il numero di giovani che potranno beneficiare di questo strumento. Il progetto di modifica della L-rilocc prevede di concedere solo 30 assegni di formazione all'anno.

3. Misure a favore di disoccupati svantaggiati

Prevedere il potenziamento delle misure previste per questa particolare categoria di disoccupati. Considerare in modo particolare chi si trova senza lavoro a seguito di problemi di salute e che non può beneficiare delle misure di sostegno previste dall'Al.

4. Indennità cantonali di disoccupazione

Reintrodurre le indennità cantonali di disoccupazione secondo quanto richiesto da un'iniziativa parlamentare del deputato Gianni Guidicelli del marzo del 2011. Questa iniziativa è all'esame della Commissione della gestione e si auspica possa esser accolta entro la fine della corrente legislatura.

Affinché gli strumenti previsti e proposti nell'ambito della lotta contro la disoccupazione possano avere gli effetti sperati, è però molto importante il modo in cui vengono proposti e presentati.

Determinante è quindi il ruolo degli uffici regionali di collocamento. È parere del nostro gruppo che sia importante migliorare la presenza sul territorio e l'interazione con le realtà economiche locali da parte dei consulenti del personale. Ci vuole in definitiva un ruolo più proattivo nel proporsi come interlocutori privilegiati nell'ambito della politica di assunzione da parte delle singole realtà imprenditoriali.

Fiorenzo Dadò
Agustoni - Berardi - Guidicelli